

Scheda

Autore	Fabiola Iannarilli fabiola.iannarilli@gmail.com
Titolo del lavoro	<i>Ecologia e dinamica di popolazioni spazialmente strutturate in paesaggi frammentati del Centro Italia</i>
Relatore	Prof. Luigi Boitani luigi.boitani@uniroma1.it Dott. Alessio Mortelliti alessio.mortelliti@anu.edu.au
Ateneo	Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Facoltà	Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali segrstudenti.scienzemmffnn@uniroma1.it
Dipartimento	Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" loredana.fani@uniroma1.it
Anno	2012
Livello	Laurea Magistrale
Keywords	frammentazione, conservazione, ecologia, habitat, fauna, specie, paesaggio
Abstract	<p>La frammentazione degli habitat rappresenta una delle maggiori cause di perdita della biodiversità a livello mondiale. L'eterogeneità spaziale risultante porta alla formazione di popolazioni spazialmente strutturate, costituite da subpopolazioni interagenti tra loro e localizzate in vari patch. La capacità di dispersione degli individui, la permeabilità della matrice, il grado di isolamento e la dimensione dei frammenti, determineranno il tipo di dinamica che si instaurerà.</p> <p>Le ricerche sulle popolazioni spazialmente strutturate hanno prodotto evidenze sia teoriche che empiriche dell'esistenza di vari tipi di strutture, dalle popolazioni isolate a diversi sistemi di popolazioni interagenti, come le metapopolazioni classiche, le strutture source-sink, le patchy population. Questi modelli differiscono nel grado di connessione tra le subpopolazioni e nella probabilità che una determinata subpopolazione si estingua.</p> <p>In questo lavoro è stato valutato se gli assunti delineati da Levins per definire il concetto di metapopolazione fossero verificati in alcune popolazioni di micromammiferi (<i>Muscardinus avellanarius</i>, <i>Myodes glareolus</i>, <i>Apodemus flavicollis</i>, <i>Apodemus sylvaticus</i>) localizzate in paesaggi frammentati.</p> <p>Le specie sono state selezionate perché, sebbene filogeneticamente vicine, rappresentano un gradiente di specializzazione all'habitat forestale, partendo dal moscardino, specie strettamente forestale, fino ad arrivare ad <i>A. sylvaticus</i>, che, tra le quattro, è la specie più generalista.</p> <p>I risultati mostrano che le popolazioni studiate non seguono una dinamica di metapopolazione. Per il moscardino e l'arvicola rossastra si è ipotizzato una struttura prossima al modello source-sink, mentre per le specie <i>Apodemus</i> sembra maggiormente probabile una struttura di patchy population, in cui gli individui suddivisi nei diversi frammenti di habitat appartengono ad un'unica popolazione panmittica connessa grazie all'elevata capacità di dispersione della specie.</p>